

RILIEVI SULL'ESPERIMENTO ESEGUITO DAL CICAP IL 04/09/2004 E PRESENTATO AL TERMINE DELL'ULTIMA PUNTATA DELLA 4[^] EDIZIONE DEL PROGRAMMA TV "VOYAGER" TRASMESSA VENERDÌ 1 OTTOBRE 2004

di

Enrico Marabini

(Direttore Generale del Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca Biopsicocibernetica)

Presentazione di una prova preliminare per lo studio delle presunte facoltà PK del Sig. LODI.

Conducono l'esperimento il **Responsabile delle Sperimentazioni del Cicap dr. Luigi Garlaschelli ed il socio del Cicap sig. Marco Morocutti**. Sono presenti, inoltre due assistenti e il conduttore televisivo, dott. Giacobbo. Il ruolo del Garlaschelli è quello di dirigere e spiegare l'esperimento.

Facendo riferimento a quanto viene presentato si presume la seguente **Premessa ipotetica**.

Il Lodi è capace di fluidificare l'albume dell'uovo con l'imposizione di una mano? La modalità sperimentale adottata, però, è grandemente insufficiente in quanto vengono utilizzate due persone ignare del compito che devono assolvere fino al momento del "controllo". L'insufficienza dipende dal fatto che, come dichiara il Garlaschelli, "l'affermazione da valutare è se c'è un uovo che visibilmente è più fluido, più liquido, meno viscoso". (vedi 7° interrogativo)

E' probabile (alla luce di come è stata fatta la prova) **che sia stato richiesto dal Lodi agli sperimentatori di scozzare le uova entro apposite ciotole di vetro a cielo aperto per poterne "trattare" una scelta dagli sperimentatori.**

LA PROVA

In una camera: un assistente scozza le dieci uova e le pone successivamente entro rispettivi contenitori di vetro. (vedi 3° interrogativo)

Morocutti prende in mano una coppetta contenente l'uovo scozzato, l'osserva e la ripone sul carrello. (Le uova subiscono la **prima** manipolazione sperimentale).

Il carrello con sopra le dieci coppette di vetro a cielo aperto viene portato nello studio.

Giacobbo - Le uova sono state scelte da un grande numero di uova , vero?

Morocutti – Non risponde, ma dice che la uova sono state scelte in base al medesimo aspetto. (vedi 4° interrogativo).

Giacobbo – Invita il Lodi a controllare tutte le uova perché poi loro (gli sperimentatori) ne sceglieranno una. Aggiunge che non deve toccare le uova. (vedi 5° interrogativo),

Lodi - Prende in mano qualche ciotola, le scuote (**seconda** manipolazione) per osservare come si muove l'albume. (non si vede se questa manovra la ripete per tutte le altre ciotole, ma si suppone che così debba essere fatto). Comunque prendendo in mano una ciotola a lui vicina, fa notare ai presenti: “questa mi sembra un po' vecchiotta perchè albume è già liquefatto”. **Da non crederci, gli avevano fornito un uovo con l'albume già “liquefatto”!** (Esperimento molto interessante!... Già da questo punto si dimostra che le uova “col medesimo aspetto”, come dice il Morocutti, possono avere un'età diversa e pertanto presentare alterazioni fisiologiche dell'albume).

Sceglie la ciotola e la depone sul carrello (**terza** manipolazione), perciò non viene scelta dagli sperimentatori come era stato annunciato.

Garlaschelli – Pone due bastoncini di legno sul bordo della ciotola al fine di evitare che la mano che verrà posta sopra non tocchi l'uovo.

TEST

Irradiazione per 15 minuti

(Lodi pone la mano destra sulla ciotola appoggiandola sui due bastoncini).

POST-TEST

Morocutti – Si mette dei **guanti di lattice** (vedi 6° interrogativo) prende la ciotola “irradiata” con molta cautela e la depone sul carrello. (**quarta** manipolazione)

Porta il carrello con le uova in altra stanza dove vi sono due persone (un assistente del CICAP e un testimone esterno) che debbono **mettere a caso** (come è spiegato dal Secondo Sperimentatore) un cartellino numerato su ogni ciotola.

Assistente del CICAP – Sulla ciotola scelta dal Lodi **mette direttamente** il numero 5. (!) Dopo avere messo i cartellini numerati sulle altre ciotole, egli **tocca e sposta alcune ciotole** modificando la loro posizione sul carrello. (**quinta** manipolazione)

Il numero viene **trascritto su un blocco note** che viene posto sul tavolo delle ciotole.

Indi il carrello viene riportato nello studio.

Due Controllori esterni (con funzione di giudici), presenti nello studio, sono all'oscuro di ciò che debbono controllare. Gli viene richiesto di **esaminare visivamente** se “un uovo è più liquido nell'albume”.

A turno prendono in mano alcune ciotole e le muovono (**sesta** manipolazione) osservando come si comporta l'albume. (Non si vede se esaminano tutte le ciotole). (vedi 7° e 8° interrogativo)

Morocutti – Prende il **blocco note**, rivolta il primo foglio (su cui è scritto il numero 5 della ciotola scelta) e invita il primo controllore a scrivere il numero della ciotola contenente l'uovo con albume considerato più fluido.

Esegue e riconsegna il blocco a Morocutti il quale **stacca il foglio e porge il blocco** al secondo controllore che scrive il numero della ciotola che egli ritiene contenere l'albume più fluido. (vedi **Osservazione D**)

ALLA FINE VENGONO LETTI I RESPONSIVI DEI CONTROLLORI CHE CORRISPONDONO AL NUMERO 5. IL NUMERO SCRITTO SUL PRIMO FOGLIO CORRISPONDENTE AL NUMERO DELLA CIOTOLA “IRRADIATA” DAL LODI è il numero **5**.

Giacobbo – **Finale decisamente a sorpresa:**

esperimento riuscito (!!!)

Osservazioni:

A - Anche se si tratta di un test preliminare (purtroppo non si conosce come è stata la prova fatta successivamente negli studi del CICAP) la prova, per come è stata condotta, è indiscutibilmente di bassissimo profilo scientifico, dato che i ricercatori dimostrano di non seguire una prassi stabilita (sono approssimativi nella loro condotta sperimentale perché non eseguono le loro stesse dichiarazioni metodologiche) e **non sanno che cosa debbono studiare**. Infatti, il loro intento è indiscutibilmente modesto perché è miopicamente centrato sulla possibilità di “controllare a vista” se l'albume di un uovo scozzato da poco e sul quale viene posata una mano per un certo tempo ad una breve distanza, modifica la sua densità.

Ciò è dimostrato dal fatto che essi allestiscono un esperimento per controllare se un “soggetto” è veramente capace di realizzare questo evento. Ma tutto l’impianto sperimentale dimostra che il motivo che può giustificare l’azione biopsichica del soggetto sull’uovo, cioè la causa per la quale un uomo con la sua mano realizza la liquefazione dell’albume, **non interessa a nessuno**.

Facciamo un esempio: Per stabilire se una lampadina si accende, sarà bene stabilire in primo luogo che non sia rotta (analogamente per stabilire se l’albume può diventare più liquido occorre conoscerne la densità fisiologica delle uova. Contemporaneamente sarà bene conoscere se vi è una energia elettrica nei fili della luce collegati col portalampada (Nel caso del test, conoscere se energie fisiche o meccaniche possono operare sullo stato organolettico dell’uovo). Infine se c’è qualcuno che fa scattare il deviatore di corrente accendendo la lampadina (analogamente per l’albume se vi è una azione “energetica” da parte di un soggetto, il quale, ovviamente è il fulcro del fenomeno, dato che la modificazione della densità dell’albume corrisponde all’effetto terminale di una interazione tra l’uovo, l’ambiente e il comportamento intenzionale del soggetto).

La visione della realtà dei ricercatori del CICAP, dunque, è molto ridotta (presentano degli scotomi congetturali favoriti da preconcetti) e ciò è dimostrato dal dato che gli sperimentatori manipolano le ciotole in diverse occasioni prima e dopo l’esecuzione del test. In compenso il Morocutti – forse nel dubbio di irradiare lui stesso l’uovo - stranamente si mette addirittura dei guanti di lattice!

L’osservazione di come è stato allestito e condotto questo test ha una sola possibilità giustificativa: indipendentemente dall’ipotesi di base, gli sperimentatori del CICAP danno l’impressione di **sapere a priori** che simili esperimenti sono privi di ogni valore, in quanto dovrebbero dimostrare l’esistenza di fenomeni paranormali: fenomeni che per loro – come è noto – non esistono, ANZI NON DEBBONO ESISTERE, per cui è inutile complicare più di tanto un lavoro di ricerca.

Per questo ritengo che il test possa essere considerato solo un atto di propaganda pseudo-pedagogica, per meravigliare il popolo televisivo generalmente considerato formato da “credenti”, da “superstiziosi”, da “inesperti” e da “inculturati”.

B - Per verificare la modificazione della viscosità dell’albume di un uovo, i ricercatori del CICAP usano “la vista”. Certamente la vista è uno strumento prezioso, ma soggettivo, perciò scientificamente opinabile. Trattandosi di una variabile fisica gli sperimentatori dovrebbero sapere che vi è la possibilità di oggettivare la viscosità di una sostanza usando un densimetro. Fra l’altro sarebbe stato opportuno conoscere anche lo stato di densità dell’albume delle altre nove uova poste nelle ciotole.

Si fa altresì notare che da un punto di vista valutativo i “giudici” sono “due”, mentre, come detterebbe la logica, dovrebbero essere in numero dispari. Infatti, essendo un giudizio non oggettivo, un sì e un no si annullerebbero vicendevolmente!

C - Ma il quesito più importante (ed ignorato dagli scienziati del CICAP) riguarda l'ipotesi da cui procede la verifica che essi hanno messo in atto.

Se è vera l'affermazione del Lodi, che cosa "pone in essere" il Lodi per agire sull'albume senza alcun contatto? E' una energia calorica? è una energia radiante? di che tipo (termica, magnetica, elettromagnetica, fotonica, bio-psichica, coscienziale)? **Questa è l'incognita da scoprire e bisogna considerarla anche quando si realizzano delle prove preliminari.** Inoltre, se questa energia sconosciuta fosse appannaggio di ogni uomo, e non solo di questo o quel soggetto, gli sperimentatori non si sono peritati di prendere provvedimenti adeguati, mentre hanno permesso che quelle **ciotole fossero toccate e manipolate da tante persone.** In tal modo le uova potrebbero avere risentito di una "azione energetica" che non dipende esclusivamente dal Lodi. A meno che il Morocutti sapeva a priori trattarsi di una **energia che viene schermata dai guanti di lattice.**

D - Da un punto di vista sperimentale i ricercatori del CICAP dimostrano un altro tipo di inadeguatezza metodologica: usano il **medesimo blocco notes** per scrivere (probabilmente con una biro) sulla prima pagina il numero della ciotola scelta dal Lodi, sulla seconda fanno scrivere il numero al primo controllore e sul terzo foglio lo fanno scrivere al terzo. Loro, che dovrebbero essere scienziati smalizati, dimostrano di essere poco avveduti, dato che finiscono per divenire vittime di un vecchio metodo usato da tanti illusionisti per dimostrare la **possibilità di truccare prove di telepatia.**

Considerazioni finali che possono orientare una modalità di ricerca

Per impostare uno studio del fenomeno ipotizzato i ricercatori si sono dovuti certamente interessare sulle caratteristiche del fenomeno facendo particolari domande al Lodi, perché solo così essi hanno avuto la possibilità di allestire il test.

Si saranno anche interessati per conoscere se nella letteratura vi sono descritti test di questo tipo, e quali sono stati i risultati e le eventuali critiche.

Inoltre ritengo sia necessario ottenere le risposte alle seguenti domande, perché esse possono costituire il motivo di una ricerca e permettono di organizzare una direttiva metodologica.

Se dovessi realizzare tale inchiesta, formulerei gli interrogativi separatamente ai partecipanti al test, presentandoli in successione dopo che è stata ottenuta la risposta all'interrogativo precedente.

Al soggetto

1° Interrogativo: Quale è stata l'idea iniziale che ha suggerito al Lodi di fluidificare l'albume dell'uovo?

2° interrogativo: perché ha scelto di farlo su uova SCOZZATE e non su uova intatte?

Agli sperimentatori

3° interrogativo: Perché hanno stabilito di scozzare le uova?

4° interrogativo: Gli sperimentatori sanno che quanto più l'uovo è vecchio tanto più l'albume diventa liquido?

5° interrogativo: Conoscono l'ipotesi che debbono controllare? Quale? Altrimenti per quale motivo chiedono di non toccare l'uovo?

6° interrogativo: Dato che le ciotole sono state toccate prima e dopo la prova, sia dal soggetto che dagli assistenti e dallo stesso sperimentatore a mani nude, non si capisce la logica che impone l'uso di guanti di lattice per porre la ciotola sul carrello. Forse il significato lo si ottiene dalla risposta al 5°interrogativo.

7° interrogativo: Gli sperimentatori del CICAP sanno quale è la viscosità fisiologica media dell'albume di un uovo?

8° interrogativo: Gli sperimentatori del CICAP sanno che esistono strumenti per misurare la viscosità di un liquido?